

JEAN TEULÉ SULL'ORME DEL POETA MALEDETTO

Un arcobaleno per Rimbaud

Rainbow per Rimbaud recita il titolo e dodici dei diciannove brevi capitoli sono scanditi da strofe dell'*enfant terrible* che tra i sedici e i diciannove anni compose un'opera poetica considerata sconvolgente. Rivisitando in chiave attuale il mito dell'adolescenza in rivolta contro Dio e il mondo, il disegnatore di fumetti e giornalista televisivo Jean Teulé con questo libro d'esordio pubblicato nel 1991, ora tradotto da Alice Volpi per **Nutrimenti** (pp. 159, € 15), ha inaugurato una carriera letteraria apprezzata soprattutto dal pubblico giovanile.

Ma l'*Arcobaleno* che dedica al poeta di *Illuminazioni* e di *Una stagione all'Inferno* va al di là dell'omaggio a un poeta d'affezione, come più tardi l'autore avrebbe fatto con *Io, François Villon* (Neri Pozza, 2007) e *O Verlaine!* (**Nutrimenti**, 2008).

«Diventai un'opera favolosa... Nessun sofisma della follia è stato da me dimenticato...», scrisse

Rimbaud nei *Deliri* di *Una stagione all'Inferno*, qualche anno prima di fuggire da Charleville per un altro viaggio alla scoperta dell'ignoto dopo aver chiuso definitivamente con l'esperienza del verbo poetico: «La mia salute fu minacciata... L'arcobaleno mi aveva dannato».

Teulé sembra aver preso alla lettera queste

affermazioni applicandole a Robert, un trentaseienne con spiccati comportamenti adolescenziali e autistici, claustrato nel suo mito Rimbaud fino a un drammatico *cupio dissolvi* da cui né il viaggio né la devozione di una compagna lo salvano.

Zoomando su altre situazioni e personaggi al limite, Teulé isola dei frammenti di altre diversità - miseria, solitudine, o comunque eccentricità.

Ma l'*Arcobaleno*, simbolo del patto tra Dio e Noè dopo il Diluvio, oltreché della bandiera della pace, quanto riconcilia Rimbaud? E quanto coglie in profondità la sua esperienza di «poeta maledetto»?

Paola Décina Lombardi



Ritratto di Rimbaud

